



QUADERNI DI PSICOTERAPIA COMPARATA (QPC)

Editore: Scuola di Psicoterapia Comparata

NORME REDAZIONALI

La rivista “Quaderni di Psicoterapia Comparata” ha uscita semestrale, con un *focus* principale e una serie di rubriche. La rivista, impaginata come una rivista cartacea, è in formato elettronico scaricabile on-line dal sito www.psicoterapiacomparata.it.

La struttura generale della rivista è la seguente:

Editoriale

Sezione "Focus"

Area tematica, composta da 4/6 articoli, anche di autori diversi

Rubrica "Attualità"

Dedicata ai temi che sono alla maggiore attenzione degli psicologi o dell'opinione pubblica.

Rubrica "Controtempo"

Articoli del passato ripresentati e commentati, dallo stesso autore o da autori diversi, alla luce dei recenti sviluppi.

Rubrica "Recensioni"

Dedicata a recenti pubblicazioni, film, eventi di rilievo.

Rubrica "Riflessioni"

Approfondimenti teorici o su esperienze cliniche.

Rubrica "Studi e ricerche"

Dedicata a ricerche pubblicate o "in progress" sull'integrazione e la comparazione.

I lavori destinati alla pubblicazione sulla rivista “Quaderni di Psicoterapia Comparata” devono conformarsi ad alcuni requisiti essenziali.

Vengono presi in considerazione per la pubblicazione contributi originali in tutti i campi della psicologia e della psicoterapia, con particolare riferimento agli ambiti dell'integrazione e della comparazione, senza preclusione di ordine epistemologico e ideologico. I contributi possono essere sia di tipo teorico, sia empirico, sia metodologico e devono rispettare gli standard scientifici condivisi all'interno della professione. Non verranno accettati lavori pubblicati su altre riviste italiane.

La valutazione dei contributi sarà basata su criteri di rilevanza dei temi trattati, originalità, chiarezza espositiva, trattazione della letteratura esistente, accuratezza metodologica, appropriatezza delle analisi, correttezza dell'interpretazione dei risultati, adeguatezza della discussione, coerenza deontologica.

La redazione si impegna a comunicare la prima decisione circa gli articoli inviati entro 4 mesi dalla data dell'invio.

Gli elaborati devono essere inviati alla rivista per via telematica all'indirizzo e-mail redazione@psicoterapiacomparata.it. Non saranno in alcun modo presi in considerazione contributi inviati in formato cartaceo.

Per la loro stesura deve essere utilizzato un programma standard di videoscrittura. Possono essere pubblicati articoli oggetto di comunicazioni a convegni, riportandone il riferimento specifico. L'accettazione degli articoli è subordinata alla revisione critica di due *referees*, scelti in base alla specifica competenza e appartenenti al comitato direttivo e/o al comitato di redazione.

Gli autori sono invitati a conservare copia del manoscritto perché l'editore non si assume alcuna responsabilità per quel che riguarda la perdita o il danneggiamento delle copie inviate alla rivista.

I contributi proposti per la pubblicazione devono conformarsi alle norme dell'*American Psychological Association (Publication Manual of the American Psychological Association, 6th Ed)*.

Scuola di Psicoterapia Comparata		Norme redazionali		Norme Redazionali QPC	
DATA I EMISSIONE	15/02/2011	DATA REVISIONE		INDICE REVISIONE	Rep. 0

Ogni contributo deve includere le seguenti parti:

- 1) *Nome, eventuale afferenza istituzionale, e-mail dell'autore* (o degli autori); eventuali annotazioni riguardanti l'articolo devono essere chiaramente indicate e inserite in un file a parte. Non inserire note, né a piè pagina né a fine dell'elaborato: se sono concetti importanti possono essere inseriti direttamente nel corpo del testo.
- 2) un *abstract in italiano* e un *abstract in inglese* di lunghezza massima pari a 1500 battute ciascuno (spazi inclusi) da inserire alla fine del contributo. Ogni *abstract* deve contenere in modo chiaro i punti salienti del lavoro ed essere espresso col soggetto in terza persona (esempi: "L'autore sostiene che"). All'inizio dell'*abstract* in inglese deve comparire il titolo dell'articolo tradotto in inglese.
- 3) sei "*parole chiave*" e sei "*key words*", che l'autore indicherà alla fine dei due *abstracts* e che indichino con chiarezza gli argomenti trattati (queste parole chiave servono per la indicizzazione dell'articolo nelle banche dati internazionali e vengono anche utilizzate per gli indici analitici dell'annata).
- 4) i *referimenti bibliografici*, che vanno redatti secondo la normativa dell'*American Psychological Association* (APA) e devono elencare i testi effettivamente consultati e citati all'interno del lavoro.
- 5) indicazione della sezione della rivista per cui si propone il contributo.

Impostazione del testo

1) *Carattere*: sono previsti 3 tipi di carattere: normale, *corsivo*, **grassetto** (detto anche **neretto**). Il *corsivo* va usato per le parole in lingua straniera di uso non comune e anche per evidenziare parole o frasi brevi dando loro una particolare enfasi. Per dare maggior risalto a parole o frasi brevi è possibile utilizzare, in modo moderato, il **grassetto** (o **neretto**).

Di seguito le caratteristiche del testo nelle sue varie sezioni:

- *Corpo del testo*: Garamond 12, normale, giustificato, interlinea singola
- *Titolo del saggio*: Garamond 22, neretto, centrato
- *Titoli paragrafi*: Garamond 12, neretto, allineato a sinistra, 2 interlinee bianche sopra e 1 sotto
- *Sottoparagrafi*: Garamond 12, corsivo, corpo testo, allineato a sinistra, 2 interlinee bianche sopra e 1 sotto
- *Riferimenti bibliografici*: Garamond 10, allineato a sinistra [vedi punto 3 – “Riferimenti a fonti esterne al testo”]
- *Didascalie figure, grafici, tabelle*: Garamond 9, normale, allineato a sinistra

2) *Figure, tabelle e grafici*. Devono essere inseriti in un file separato, in un formato che consenta successivi eventuali interventi. Le caratteristiche del testo seguono quelle del corpo dell'articolo.

3) *Accenti*: Le parole italiane che finiscono con la lettera "e" accentata hanno in genere l'accento acuto (perché, poiché, affinché, né, sé ecc.), tranne la terza persona singolare del presente del verbo essere (è), alcuni nomi comuni (bebè, caffè, tè, cioè ecc.) e alcuni nomi propri (Noè, Giosuè, Mosè ecc.). La lettera "e" maiuscola accentata (È) non è da sostituire con quella apostrofata (E').

4) *Punteggiatura*: Non si devono mai lasciare degli spazi prima dei seguenti segni di interpunzione: . (punto) , (virgola) : (due punti) ; (punto e virgola) ! (punto esclamativo) ? (punto interrogativo) ” (virgolette inglesi chiuse) » (virgolette caporali chiuse). Si devono invece sempre lasciare degli spazi dopo questi stessi segni di punteggiatura.

5) *Trattini*: ve ne sono due tipi: quelli brevi (-) e quelli medi (–). I trattini brevi vanno riservati alle parole composte, ad esempio: "analisi storico-critica", oppure per i numeri, ad esempio: "negli anni 1970-80", "pp. 46-47", "pp. vii-viii", "pp. XV-XVI" ecc. (i trattini brevi non devono mai essere preceduti o seguiti da spazi). I trattini medi vanno invece usati per le frasi incidentali, cioè per aprire una sorta di parentesi nel testo, e in questo caso deve sempre esservi uno spazio prima e uno dopo il trattino (ad esempio: «Vede dottore – disse il paziente – oggi mentre venivo da lei...»); i trattini medi possono essere usati anche per indicare il segno meno.

Riferimenti a fonti esterne al testo

I riferimenti bibliografici vanno redatti secondo la normativa dell'*American Psychological Association* (APA).

Di seguito alcune specifiche.

1) Citazioni:

- per le citazioni esatte, è preferibile usare le virgolette inglesi (cioè quelle curve, come qui: “virgolette inglesi”).
- per le parti virgolettate all'interno di una frase essa stessa tra virgolette, si possono usare le virgolette caporali (ad es. «virgolette caporali»);
- se sono lunghe più di 5 righe si deve andare a capo e saltare una riga sia all'inizio sia alla fine della citazione (in sede di stampa queste citazioni più lunghe verranno in corpo minore ed è bene che lo siano anche nella versione originale).
- se all'interno di una citazione si vuole saltarne una parte, tale salto di contenuto va indicato con tre puntini tra parentesi (...).
- le citazioni che sono tra virgolette inglesi devono essere esatte e devono terminare con i riferimenti dell'autore, dell'anno di pubblicazione e delle pagine tra parentesi (ad esempio: pp. 73-74) qualora non siano già state specificate prima.

Scuola di Psicoterapia Comparata		Norme redazionali		Norme Redazionali QPC	
DATA I EMISSIONE	15/02/2011	DATA REVISIONE		INDICE REVISIONE	Rep. 0

2) *Riferimenti bibliografici inseriti direttamente nel testo*

- dovranno essere riportati col cognome dell'autore seguito da uno spazio e dall'anno di pubblicazione tra parentesi tonde – "Freud (1899) disse che..." – oppure col cognome dell'autore tra parentesi seguito da una virgola, spazio e anno – (Freud, 1899).
- se si vuole indicare la pagina, questa va indicata in parentesi nel testo preceduta da "p." dopo l'anno seguito da una virgola – (Freud, 1899, p. 25) – e non nella bibliografia alla fine dell'articolo.
- se la pagina si riferisce all'edizione originale e non alla traduzione italiana, indicata nella bibliografia alla fine dell'articolo, si deve aggiungere "ed. orig." (Loewald, 1980, p. 56 ed. orig.);
- se nella bibliografia alla fine dell'articolo sono indicate più traduzioni, allora si deve specificare l'anno della traduzione a cui si fa riferimento (Loewald, 1960, p. 97 trad. it. 1994).
- se vi sono diverse pubblicazioni dello stesso autore nello stesso anno, si fa seguire l'anno da lettere minuscole dell'alfabeto in progressione.
- se vi sono tra parentesi più riferimenti dello stesso autore con indicato il numero delle pagine, le virgole serviranno a separare un riferimento dall'altro e non l'anno dalle rispettive pagine; il punto e virgola è preferibile usarlo per separare autori diversi, sempre all'interno della stessa parentesi.
- se gli autori sono due, devono essere scritti entrambi e collegati da "e", che può essere usata anche per collegare gli ultimi due autori se sono tre. Se gli autori sono più di tre, si scrive il cognome del primo autore seguito da *et al.* in corsivo.

Esempi possibili sono i seguenti:

- Freud (1899) disse che...
- Secondo la teoria del sogno (Freud, 1899)...
- Nel 1938 Freud concluse che...
- I principi della terapia cognitiva (Beck *et al.*, 1979) affermano che...
- Kernberg (1981, p. 35) testualmente dice che...
- Eissler (1953) scrisse che "ogni introduzione di un parametro comporta il rischio che venga temporaneamente eliminata una resistenza senza che sia stata adeguatamente analizzata" (p. 65).

3) *Riferimenti Bibliografici a fine testo*

- devono essere elencati senza numerazione alla fine del testo in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere (per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si usino le indicazioni a, b, c). Si raccomanda di limitarsi ai riferimenti citati nel testo.
- nel caso di cognomi analoghi (ad esempio Melanie Klein e George S. Klein), i riferimenti vanno elencati secondo l'iniziale del nome di battesimo; se vi sono cognomi e iniziali di nomi di battesimo uguali, i nomi di battesimo vanno scritti per esteso (e possibilmente non si deve scordare, per maggiore chiarezza, la *middle initial* – a maggior ragione, questa regola va tenuta presente nel testo, soprattutto se vi sono autori che hanno uguale anche l'iniziale del nome di battesimo, ad esempio Daniel N. Stern e Donnel B. Stern).
- l'anno di pubblicazione deve essere inserito tra parentesi subito dopo il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, separati da una virgola, e il tutto seguito da un punto, ad esempio: "Freud, S. (1910)".
- se il nome proprio dell'autore è di due nomi (cioè se vi è anche una *middle initial*), così come è consuetudine nei paesi anglosassoni (ma a volte anche in Italia, ad esempio "Giovanni Andrea Bianchi", "Pier Francesco Rossi" ecc.), si devono scrivere le due iniziali non separate da uno spazio (ad esempio: Bianchi, G.A., Rossi, P.F., Kernberg, O.F. ecc.).
- nel caso di lavori a più autori, devono essere riportati i cognomi di tutti.
- nel caso di un lavoro curato da autore/i, va riportato il nome del curatore/i seguito dalla dizione «(a cura di)», sia per le edizioni in lingua italiana sia per quelle in lingua straniera.
- se l'anno di pubblicazione è diverso da quello originale, va messo dopo il nome della casa editrice preceduto da una virgola, altrimenti è sufficiente l'anno tra parentesi all'inizio della voce bibliografica dopo il nome dell'autore.

Esempi possibili sono i seguenti:

- Volume:* Beck, A.T., Rush, A.J., Shaw, B.F. e Emery, G. (1979). *Cognitive Therapy of Depression*. New York: Guilford Press (trad. it.: *Terapia cognitiva della depressione*. Torino: Boringhieri, 1987).
- Curatela, un autore:* Merini, A. (a cura di) (1977). *Psichiatria nel territorio*. Milano: Feltrinelli.
- Curatela, più autori:* Boltanski, L., Clavarie, E., Offenstadt, N. & Van Damme, S. (a cura di) (2007). *Affaires, scandales et grandes causes. De Socrate à Pinochet*, Paris: Stock.
- Saggio da curatela:* Liotti, G. (1985). Un modello cognitivo-comportamentale dell'agorafobia. In: Guidano, V.F. e Reda, M.A. (a cura di), *Cognitivismo e psicoterapia*. Milano: FrancoAngeli, cap. 7, pp. 149-170.
- Saggio da rivista:* Minguzzi, G.F. (1986). È possibile valutare i risultati della psicoterapia? *Giornale Italiano di Psicologia*, 13, 1: 7-13.
- Testo non pubblicato:* Benedetti G. (1988). "Intervento nel dibattito sulla relazione di John Gunderson al Convegno Internazionale *New Trends in Schizophrenia*", Bologna, 14-17 aprile (incisione su nastro).
- Volume o articolo da sito Internet:* Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...>, seguito dalla data in cui è stato scaricato il materiale.

Scuola di Psicoterapia Comparata		Norme redazionali		Norme Redazionali QPC	
DATA I EMISSIONE	15/02/2011	DATA REVISIONE		INDICE REVISIONE	Rep. 0